David Bowie

Parte una grande stagione di concerti. Quest'anno sarà particolarmente ricca: David Bowie, U2, ma anche Duran e Spandau

Estate calda, e il rock ritorna negli stadi

ROBERTO GIALLO

Se in America si indigna no per l'invasione di auto giapponesi che dovremmo dire noi che importiamo più rock che petrolio? Il protezionismo in questo campo non paga lo dicono anni di dominio straniero nelle nostre classifiche e lo dice anche l'incontrovertibile realtà se Marcella non riempie gli stadi e Simon Le Bon sì non è il caso di inalberarsi In più il mercato del disco ricomincia a tirare e i manager del settore hanno capito che ogni merce ha bisogno di un buon sostegno I concerti fanno parte del gioco e quest'estate ne avremo una quantità strabiliante con in più la sorpresa che la qualità arriva anche lei È l'onda lunga della fine della crisi americana. leccate a milioni di dollari le ferite del mercato discografico interno l'America ricomincia a esportare

Si comincia subito all'inizio di maggio arrivano gli Style Council I dandy rimangono dandy anche se il dandysmo musicale tracolla Evitano Milano dove pure raccolsero trionfi e partono da Roma (il 2) Poi Napoli (4) Firenze (6) Torino (7) e Varese (8) Fa il periferico invece Bo Diddley che a metà maggio gira tra Mestre (il 15) Pistoia (19) e Cesena (20) La provincia ha buon gusto come sempre e a lui va una pagella piena di nove per la storia per i servigi resi al blues perché a quasi sessant'anni bastona a chitarrate tanti ragazzini spocchiosi che vanno in classifica

In contemporanea si rincorrono per la penisola gli Smiths Firenze (15) Padova (16) Modena (18 e 19) e Milano (21) le loro tappe in un crescendo di entusiasmo Sono la band migliore degli ultimi tempi almeno a valutarli dai dischi e dalle recensioni dei concerti inglesi Un otto che non è un nove soltanto per prudenza per loro Unico appuntamento milanese per Randy Newman proprio in contemporanea con l'esibizione degli Smiths il 21 maggio Il grosso pubblico lo conosce perché ha scritto *You can leave your hat on* cantata da Joe Cocker ma i suoi meriti musicali vanno ben al di là di un brano E quello che si dice un personaggio storico e perché fa il musicista da sempre e perché non compare mai in prima pagina al nove per la modestia aggiungiamo un otto per il talento e anche lui passa a pieni voti

Sempre maggio ma voti più bassi per la premiata ditta Genesis Roma (il 17) e Milano (il 19) in programma (addirittura lo stadio a Milano) per il più stagionato gruppo pop in circolazione Belli i loro dischi per forza sembrano dischi di Phil Collins! Cattiverie a parte il batterista-compositore cantante fa la parte del leone e gli altri sono vecchi amici Un sette alla storia per loro sei scarsi per le ultime prove

Unica tappa (all'Arena di Verona il 23 e il 24 maggio) per Tina Turner Siccome ha quasi cinquant'anni e si affanna a dimostrarne venti merita un sette siccome quasi ci riesce un otto e siccome ha voce da vendere arriva all'otto e mezzo Bene brava eccetera eccetera ma ormai la si è vista in tutte le salse compreso qualche contenitore di Baudo di cui abbiamo scordato il nome Novità zero ma c'è il sapore del classico

Fine maggio con i Level 42 e il loro funk allegro sulla direttrice Milano (il 24) Firenze (25) Roma (26) Gran successo ovunque e – si dice – uno show molto spettacolare Uno sette se lo meritano sempre che non giochino troppo a fare le star Sempre alla fine di maggio il vero regalo Solo a Modena gli U2 sbancano biglietti esauriti disco venduti simo per loro c'è un vero culto Cosa ci si aspetta del resto dai rock? Che sia epico riflessivo energico ben suonato intelligente Bene lì c'è tutto e con questi aggettivi ci evitiamo la fatica del voto perché la lode non è mai elegante e sembra il bacino del dopoesame

A cavallo tra maggio e giugno arrivano loro Punteranno agli stadi (Palermo il 28 maggio Bari il 30 Salerno il 31 Roma l'1 giugno Modena il 4 Milano il 5 Firenze il 7) e qualcuno si rammarica di non poter usare gli aeroporti Per i Duran Duran sarà un trionfo e anche qui evitiamo il voto dicendo però che i fenomeni di costume non vanno ignorati Ecco poi i Simply Red che impazzano nelle classifiche (i concerti il 31 maggio a Padova l'1 giugno a Bologna, il 2 e il 3 a Roma il 5 a Firenze il 6 a Milano) dopo di che si vedrà finalmente Prince Anche lui (come Smiths e Durans) è nuovo delle nostre parti va a Milano (7 8 9 giugno) e Roma (11 12) esibisce i suoi suoni in anticipo di qualche anno le sue tutine colorate le sua ana da Little Richard ringiovanito Un nove anche a lui tenuto conto che chi l'ha visto all'estero ha ancora gli occhi sbarrati e il cuore in tumulto

Peter Gabriel segna la metà di giugno Milano (il 10) Bologna (12) e Roma (13) per lui che ha saputo trasformare la sperimentazione in un succosissimo rhythm and blues Carriera lunga (un bel sette pieno) e presente radioso in linea Sempre giugno con David Bowie re principe e imperatore Era Ziggy Stardust poi l'uomo che cadde sulla terra poi il campione del glam rock poi il nuovo alfiere della dance e oggi finalmente soltanto David Bowie che basta e avanza Otto su tutta la linea perché vuol fare troppo (cinema musica e quant'altro) ma anche a parlarne ma le rimane nei cuori e spadroneggerà tra Roma e Milano

Balneari come il governo Fanfani gli Spandau Ballet che batteranno le italiche spiagge ottenendo ben più ampi consensi Un sei per loro e siamo generosi Luglio vedrà invece in pista Los Lobos (otto pieno) e Kid Creole (sette d'affetto e di ala estiva) mentre per agosto e settembre tutto ruota sui condizionali Unico sicuro per la festa dell'*Unità* di Modena, Bob Dylan a settembre Per lui ovvio niente voto basta la parola

Carlos Santana durante il concerto a Milano

Carlos invecchia

Quasi ottomila persone sono accorse al Palatrussardi di Milano per il concerto del «vecchio» Carlos Santana. Ma, tra brani nuovi e confuse rilletture dei classici del suo repertorio, la magica chitarra di Carlos non ha brillato come in passato Al contrario il concerto ha lasciato emergere il talento di Buddy Miles in veste di cantante Oggi si replica al Palaeur di Roma

MILANO Non è un tipo che nasconde gli anni il vecchio Santana Si vanta anzi dello scorrere del tempo al punto da far scrivere sui cartelloni del suo tour europeo edizione 87 *20th Anniversary Celebration* due decenni di musica appesi alle corde di una chitarra capace di dare forma e sostanza ai suoni più acuti e tirati Il pubblico accorso a vederlo del resto è «datato» a propria volta non ha le facce adolescenti che si vedono ai concerti delle star più recenti

Gli avrebbero perdonato tutto al buon Carlos che ora dopo aver portato schegge di latinità nel rock californiano dopo aver flirtato con le filosofie orientali dopo aver consegnato la sua musica quasi interamente alle percussioni coltiva il suo personaggio di sempreverde presentandosi come fresco riconvertito al cristianesimo e mandando messaggi di pace E suona Suona per quasi tre ore spremendo da se stesso e dalla sua band tutto lo spremibile Ma non convince

Non che il suo ultimo disco quel *Freedom* appena licenziato e dedicato a Nelson Mandela, demeriti al botteghino non che manchi l'energia o la voglia di regalare ancora qualche sensazione al suo pubblico ma le idee buone quelle sì scarseggiano Santana non sarà il bandolero stanco che la critica rock degli anni 80 attacca come un reduce né il dinosauro con la chitarra a tracolla che da più parti si dipinge ma certo non ha la freschezza dei tempi d'oro quando una canzone come *Samba* ti creava atmosfere che duravano anni Il Santana di oggi quello del ventennale estrae dalla chitarra i suoi suoni acuti ma li circonda con un compatto muro sonoro che toglie loro ogni suadente oleosità

Le ovazioni del pubblico così si riversano sull'altro colosso che occupa il palco Pachidermico e vivacissimo Buddy Miles si prende tutto per se il ruolo della voce solista e svolge il compito con una freschezza eccezionale Lui che suonava la batteria come un indiavolato accompagnando Jimi Hendrix le bacchette non le tocca nemmeno ma inonda il Palatrussardi con una voce nera che svirgola nel blues che duetta – spesso vincendo – con la chitarra di Carlos Il resto è un monolite di suoni che si alza ai lati del palco illuminato di luci viola e blu Gli anni Settanta sono palpabili non solo quando Carlos rimette ordinatamente in fila una serie di vecchi classici (*Black Magic Woman Gipsie Queen Oyo Como Va*) ma anche quando affronta le nuove canzoni Lunghe e tiratissime le chiusure dei brani eccessivo lo spazio lasciato alle percussioni con la batteria di Graham Douglas Lear che riesce persino ad oscurare i bonghi di Armando Peraza le congas la gran quantità di aggeggi che sul palco assicurano una base ritmica esagerata

A farne le spese è proprio lei la chitarra di Carlos che non riesce a svettare come dovrebbe e come faceva in passato staccandosi come un doloroso acuto dalla massa compatta di suoni Questa volta, al contrario l'effetto è pratticamente opposto sembra proprio che della sottile contaminazione che Santana inventò tra rock e ritmi latini non sia rimasto granché in questo rumoroso concerto

Alphonso Johnson che è bassista insigne si lancia in un assolo estenuante, mentre la parte del leone la fa ancora Miles che strappa applausi calorosi con un blues tutto di stomaco Le canzoni nuove si mischiano alle vecchie ma persino la splendida *Incident a Neshbur* perde consistenza affogata nei suoni accatastati delle nuove *Beat of my drum, Veracruz Primavera invasion* Gli applausi come tradizione comanda arrivano lo stesso copiosi e puntuali Ma più che al vecchio *manachi* di Tijuana vanno alla sua dotazione tecnica alla scienza più che al cuore Mentre Miles nero sudato e gigantesco lascia qualche segno emotivo in più surclassando sul campo l'amico più celebrato

□ Ro G

Alison Moyet, questa settimana è in Italia

Alison Moyet alla ricerca del blues

DANIELE IONIO

MILANO Nella grande bagarre di concerti rock che sta per esplodere c'è pure Alison Moyet in programma al Palatrussardi di Milano il 27 di questo mese al Sistina di Roma il 29 ed al Palasport di Modena il 30 Una presenza che forse rischia in questo concentrato di pop stars di restare un po' in sordina

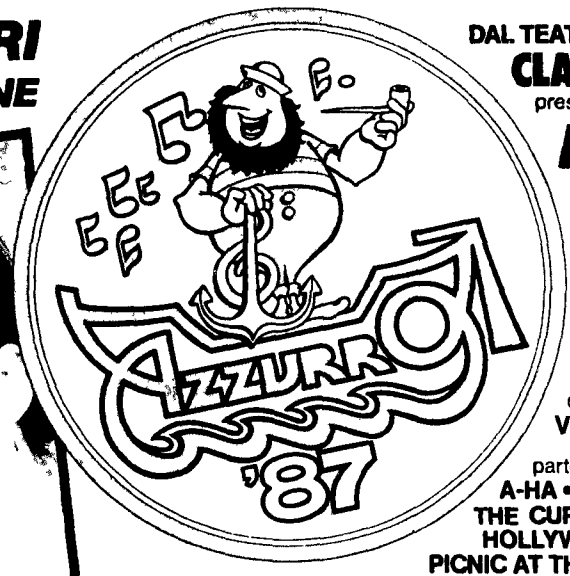
Una buona spinta promozionale la sta comunque dando il nuovissimo album *Raindancing* a sua volta fortemente promozionato dai due precedenti singoli *Is This Love* e *Weak in the Presence of Beauty* In ogni caso per lei questa tournee significherà certo maggiore attenzione di quanta non gliene venne concessa la prima volta allorché arrivò con il consueto plotone di stranieri a un Festival teletrasmesso da St Vincent. All'epoca faceva ancora parte degli Yazoo cioè faceva duo con l'ex Depeche Mode Vincent Clarke Adesso è una star in prima persona ma forse è legittimo al di là delle cifre il rimpianto che si può nutrire per quel periodo «Certo anche per me è stato per certi versi un periodo felice Dopo tutto mi aveva permesso di raggiungere ciò che avevo sognato a cominciare dall'avere fuori un disco»

Capelli a zero catene e giubbotti questo lo «scenario» di Basildon nell'Essex in cui cominciò a muoversi l'ex parrucchiera, dattilografa e fotocopiatrice Alison Moyet «Quel mondo riuscì a liberare completamente la cicciona che ero a farmi sentire sicura a non aver bisogno di nessun altro I punk erano dei non violenti Molti di loro avevano qualche debolezza dentro di qui la spinta ad apparire molto più forti e aggressivi di quanto non fossero»

Per non rinunciare del tutto alla sua vita privata ed alla cura del figlio la Moyet in pratica è rimasta circa un anno e mezzo lontana dalle scene «Non riuscivo più a stare in mezzo alla gente» confessa Il tour a quanto pare dimostra l'efficacia della cura che la cantante si era imposta

Quanto a *Raindancing* il nuovo album dimostra che in fatto di canzoni Alison ci sa fare ma non riesce a sfuocare i ricordi degli Yazoo *Blow Wind Blow* è forse uno dei pezzi più suggestivi della raccolta ma soprattutto quello che meglio si presta all'intensa maestosità di questa voce Diciamo che Alison Moyet non diversamente però dall'Annie Lennox degli Eurythmics ha compiuto un percorso inverso da quello dell'indimenticata Janis Joplin innamorata del blues di Bessie Smith risalita verso una propria identità qui invece le sottili conturbanti miscele del debutto si dissolvono un po' nel cliché soul e nella bravura fine a se stessa Ma per vocazione o per scelta ogni canzone dell'album ha una propria forte identità insomma dietro al successo non ci sono solo e sempre bieche ragioni

AZZURRO '87 APRE DA BARI
L'ESTATE EUROPEA DELLA CANZONE



DAL TEATRO PETRUZZELLI DI BARI
CLAUDIO CECCHETTO
presenta
AZZURRO '87
con
SUSANNA MESSAGGIO
e
ANDREA SALVETTI
regia
PINO CALLA'
organizzazione
VITTORIO SALVETTI
partecipano
A-HA • BOB GELDOF
THE CURE • NICK KAMEN
HOLLYWOOD BEYOND
PICNIC AT THE WHITEHOUSE
FAUSTO LEALI • SPAGNA • ROBBIE NEVIL
GARBO • MANDY • CURIOSITY • KILLED THE CAT
LIVING IN A BOX • CAROLINE LOEB
PEPSY & SHIRLIE • MIKE FRANCIS • MANGO
ZUCCHERO • BALTIMORA • DAVID AND DAVID

ITALIA 1

Questa sera e domani sera alle 20.30

MARTEDI 28 MAGGIO ALLE 20.30 GRAN FINALE